

FOLLIA BIANCONERA

di Bruf



Trifunovic, Pazzagli e Destro all'ingresso in campo.

L'Ascoli di inizio stagione è stato un autentico rebus per i suoi sempre più appassionati sostenitori. Vince fuori e fa sognare, poi perde in casa e fa dannare: quale è il vero volto della squadra bianconera? E' questo il quesito ricorrente fra tifosi, critici, addetti ai lavori. L'escalation dei risultati è stata davvero sconcertante nel primo mese di campionato. Vittoria a S. Siro contro il Milan nella domenica d'esordio (gol di Barbuti) poi sconfitta in casa con la matricola Empoli (gol di Zennaro). Ascoli di nuovo in trasferta sul un campo difficile (Torino) ed ecco un nuovo exploit alla terza di campionato: con le reti di Greco e Barbuti i bianconeri vincono con il classico punteggio di 2-0. A spegnere il rinato entusiasmo, sette giorni dopo, ecco la seconda sconfitta in casa contro l'Avellino. Decisivo risulta il gol messo a segno da Alessio a metà ripresa.

"I conti tornano" ha detto l'allenatore Sensibile riferendosi ai 4 punti in classifica dopo altrettante partite. Vero è, che alla vigilia, in pochi avevano previsto un ruolino di marcia così. Resta lo sconcerto per queste formidabili vittorie esterne cui la squadra non ha saputo dare un seguito sfruttando il fattore campo. "Vuoi dire che vinceremo sempre fuori casa, e i nostri 30 punti finali li avremo ugualmente" arringava un capo tifoso durante la riunione del suo Club.

UN SUPER BRADY

Che cosa ha detto, sotto il profilo tecnico-tattico questo primo scorcio di campionato? Ha detto che l'Ascoli è Brady-dipendente nel senso che dipende moltissimo dallo stato di forma dell'irlandese, autentico faro e uomo guida della squadra. Brady è partito alla grande e intorno a lui l'Ascoli ha cominciato a ruotare bene.

A trentanni, lord Liam è nel pieno della maturità e riesce a guidare il gioco con notevole maestria. Insieme all'argentino Bertoni (ripescato a liste chiuse dall'Udinese) è lo straniero di più antica milizia nel campionato italiano. Brady, infatti, giunse sette anni fa, subito dopo la riapertura delle frontiere. Lo prese la Juventus direttamente dall'Arsenal, la squadra britannica nella quale Brady era cresciuto calcisticamente rivelandosi come uno dei migliori centrocampisti d'Europa. Due anni alla Juve, altrettanti alla Sampdoria, altri due all'Inter. Forte di un'esperienza davvero unica Liam



Il terzino Benedetti all'attacco durante Ascoli-Avellino.